

Il primo RE-ORG Italia, la regione è l'Emilia-Romagna

Stesso metodo ma nuove sfide online per la riorganizzazione dei depositi museali

di Chiara Valagussa

Con l'apertura del 2021, l'ICCROM, congiuntamente con il Servizio Patrimonio Culturale della Regione Emilia-Romagna, ha avviato il **primo corso sul metodo RE-ORG in Italia**. L'obiettivo del corso è quello di fornire a 21 professionisti museali appartenenti a dieci musei dell'Emilia Romagna un insieme di conoscenze e suggerimenti teorici, poi da applicare in termini pratici, per predisporre e attuare un piano di riorganizzazione dei loro depositi museali. La scala regionale di realizzazione è stata una scelta pensata per unire delle realtà estremamente diverse in termini di governance e gestione, tipologie di collezione, risorse e dimensioni, ma accomunate da un simile contesto e dal fatto di afferire ad un medesimo organo regionale di riferimento.

In sole 3 settimane, il corso ha ottenuto 34 musei candidati, tra i quali ne sono stati successivamente selezionati 10. Gli istituti selezionati che stanno prendendo parte al corso sono: *Fondazione Culture di Santarcangelo* di Romagna (foto 1), *MAMbo* e *Museo Morandi* di Bologna, *Istituzione Villa Smeraldi-Museo della civiltà contadina* di Bentivoglio (foto 2), *Musei civici* di Cento, *Musei civici* di Forlì, *Museo casa Pascoli* di San Mauro Pascoli, *Museo civico* di Modena (foto 3), *Museo diocesano* di Fidenza, *Raccolta Lercaro* di Bologna (foto 4), e la *Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio* di Ravenna.



Figura 1: Deposito della Fondazione Culture di Santarcangelo di Romagna, 2021



Figura 2: Istituzione Villa Smeraldi - Museo della civiltà contadina di Bentivoglio, 2021



Figura 3: Museo civico di Modena, 2021



Figura 4: Raccolta Lercaro di Bologna, 2021

Sono stati coinvolti depositi pubblici e fondazioni private, che conservano opere di arte contemporanea, depositi di natura archeologica, depositi votati a custodire collezioni di etnografia e di artigianato locale, così come spazi conservativi civici quali pinacoteche e raccolte di arte antica e moderna. Ciascun museo presente ha proposto idee progettuali e modalità di valorizzazione completamente differenti applicate ad ogni caso nella sua estrema specificità. Ogni museo è stato seguito e aiutato dai consulenti ICCROM Gaël de Guichen, Giorgia Bonesso e Sonia Caliaro.

Il corso, iniziato il 26 aprile 2021 e terminato nella sua parte formativa il 3 giugno 2021, ha previsto l'affiancamento dei mentori anche per il prossimo periodo, che vedrà i musei lavorare concretamente nei propri spazi di archiviazione.

Preliminarmente all'inizio delle lezioni da remoto, Gaël de Guichen e Giorgia Bonesso hanno visitato i musei e i depositi coinvolti, al fine di conoscere ed ascoltare le esigenze e volontà riorganizzative delle già citate istituzioni. La visita in presenza ha superato la barriera dello schermo permettendo loro di valutare le situazioni nel dettaglio rispetto alla visione di semplici foto e video rappresentativi. **La conoscenza e lo scambio sono infatti elementi ricorrenti nella modalità di presentazione del metodo RE-ORG.** Il corpo insegnante di ICCROM ha così portato avanti un ingente lavoro, predisponendo questo programma, solitamente mutuato "sul campo", per la prima volta in modalità online (foto 5). A riprova di ciò, riportiamo alcuni numeri che lo hanno caratterizzato finora: 3 fasi; 6 settimane; 14 lezioni; 46 ore di insegnamento; 42 PowerPoint; 1300 diapositive.



Figura 6: Gaël de Guichen in postazione per la realizzazione delle lezioni del corso RE-ORG online per la Regione Emilia-Romagna, 2021.



Figura 5: Gaël de Guichen durante la spiegazione della Fase 1. RE-ORG Emilia-Romagna, 2021.

Il **Metodo RE-ORG** prevede una prima analisi per valutare le condizioni di un deposito museale, prendendo in considerazione i seguenti ambiti: Gestione, Collezione, Mobili e attrezzatura tecnica, Edificio e spazio. Seguono 4 fasi solitamente pratiche – strutturate in *Fase 1: Preparazione*, *Fase 2: Condition Report del deposito*, *Fase 3: Pianificazione del progetto*, *Fase 4: Realizzazione del progetto* – riadattate e sistematizzate per questo corso online.

Nella **Fase 1** di lavoro, i musei hanno avuto modo di presentarsi e raccontare le problematiche dei loro depositi. Lavoro di squadra, pianificazione e gestione del tempo, distinzione tra collezione e non collezione, metodi di localizzazione, criteri di raggruppamento e di qualità di un deposito professionale, sono stati i temi principali trattati nella prima fase introduttiva (foto 6). Queste prime due settimane teoriche sono state preparatorie per la progettazione successiva: si è discusso di metodo condiviso, di scelta e scrittura di obiettivi, e dell'utilizzo di un linguaggio comune per attuare un lavoro coerente e consistente in ciascun museo coinvolto. Quest'ottica di lavoro partecipata, ricercata fin da subito da Gaël de Guichen tramite esercizi e confronti sui temi affrontati, ha visto i suoi frutti nelle settimane successive. Le lezioni di questa prima fase e della successiva sono già da anni proposte dall'ICCROM, ma sono state ampliate e conformate in questa sede per andare incontro alla struttura del corso e alle nuove tempistiche.

La pratica in deposito è stata introdotta, invece, con la **Fase 2**. Ciascuna lezione è stata strutturata in modo simile, presentando una “struttura” o “elemento” che caratterizza il deposito, seguita dal lavoro diretto su queste *facilities* nel proprio spazio museale. L’organizzazione del lavoro (foto 7) e un piano di azione giornaliero sono stati i temi capofila della terza settimana.

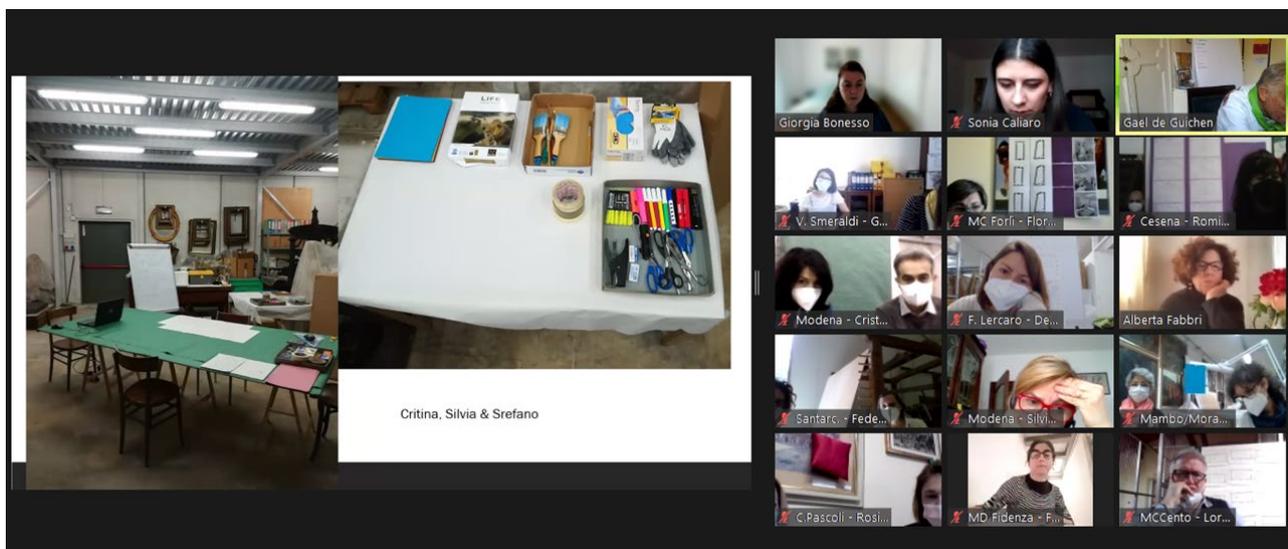


Figura 7: Corso RE-ORG Emilia-Romagna: fotografie scattate da uno dei musei partecipanti: lezione sulla postazione di lavoro, 2021.

Da queste giornate, i musei hanno acquisito la suddivisione dei compiti, delle tempistiche e del materiale, punti chiave per portare avanti il progetto. A questo punto è stato trattato un tema tecnico in modo molto approfondito: la pianta, cioè come visualizzare gli spazi dei depositi. Quattro sono le piante di lavoro preparate dai musei in questa fase, sempre indirizzati dai consulenti dell’ICCROM: la prima è composta dai muri e dagli spazi in generale; nella seconda si aggiungono, invece, gli impianti tecnici, seguiti dai mobili nella terza; la quarta pianta raccoglie i precedenti elementi ed evidenzia la posizione degli oggetti appartenenti alle collezioni e quelli no (foto 8), come ben definiti nella Fase 1. Si è proceduto poi all’analisi dei mobili e dell’occupazione e alla categorizzazione degli oggetti presenti e allo studio della conseguente occupazione del suolo (foto 9).

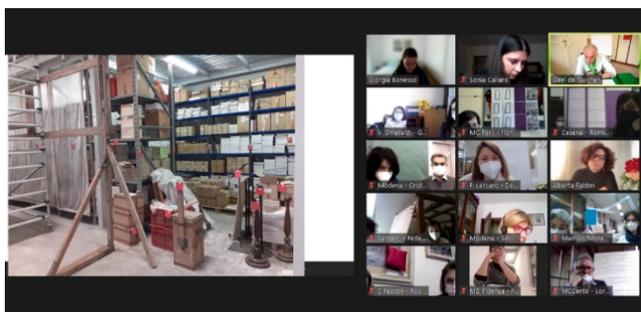


Figura 8: Immagine condivisa della non-collezione presente nel deposito di un museo partecipante, corso RE-ORG Emilia-Romagna 2021.

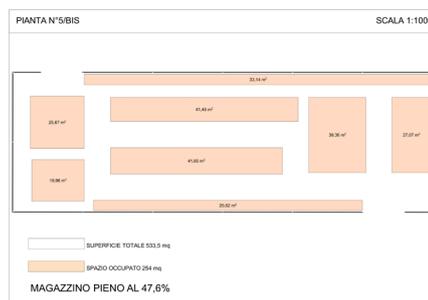


Figura 9: Pianta dell’occupazione del suolo di Fondazione Culture di Santarcangelo, 2021.

La **Fase 3** è stata, diversamente dalle precedenti, ripensata da zero, dal momento che nei progetti RE-ORG implementati in presenza è solitamente eseguita applicando il metodo concretamente in un deposito. I musei dell’Emilia Romagna, dunque, hanno dovuto compiere delle scelte definitive sull’uso e le finalità di valorizzazione ricercati per i propri depositi, con un occhio di riguardo anche agli spazi esterni al deposito e funzionali all’attività di ricerca e studio del proprio patrimonio culturale. Contestualmente è stata introdotta la pianta 5 (foto 10), utile a studiare la nuova

localizzazione e il piano di spostamento degli oggetti, gli spazi di movimento degli operatori museali e dei mobili adatti alla custodia e conservazione dei beni (foto 11). Il programma RE-ORG prevede che da tutti questi studi venga raccolta una documentazione scritta e fotografica utile alla definizione di un piano da presentare alla dirigenza museale, al fine di richiedere a quest'ultima la raccolta delle risorse necessarie per la fase operativa.

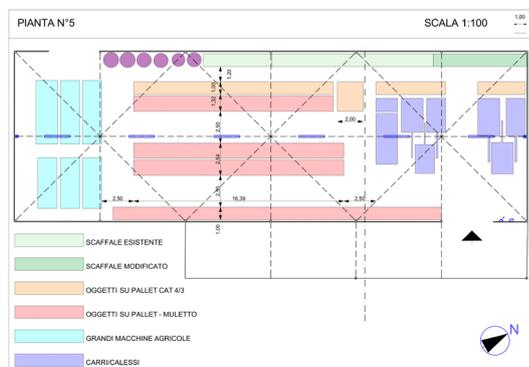


Figura 10: Pianta 5 della Fondazione Culture di Santarcangelo di Romagna, 2021.



Figura 11: Corso di formazione RE-ORG Emilia-Romagna, spiegazione della pianificazione degli spostamenti degli oggetti in deposito, 2021.

Tutto il team di lavoro dell'ICCROM, così come il Servizio Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna, ha raccolto impressioni e risposte positive da parte dei partecipanti e dalle loro direzioni (foto 12). Grazie alla sinergia venutasi a creare tra gli organizzatori e le istituzioni museali coinvolte, nell'ultima giornata di lezione, il 3 giugno 2021, **la Regione Emilia Romagna ha annunciato di sostenere l'attuazione della cosiddetta fase 4 presso uno dei musei selezionati**: i partecipanti potranno in questo modo portare a termine la completa riorganizzazione del deposito del Museo civico di Modena. L'organizzazione congiunta con il Servizio Patrimonio Culturale regionale ha permesso, infine, di ottenere una buona copertura sulle pagine web e sui canali informativi social di diverse istituzioni: un buon numero di interazioni e un allargamento del bacino di conoscenza del progetto sarà sicuramente un primo passo per poter implementare il metodo presso altre istituzioni.



Figura 12: Corso di formazione RE-ORG Emilia-Romagna, ringraziamenti e brindisi conclusivo, 3 giugno 2021.

